Anno XXVIII. Martedì 9 Febbrajo 1875 N. 32.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



I Provedimenti Eccezionali

DI SICUREZZA PUBBLICA

Quei poveri provedimenti eccezionali, per il ristabilimento della pubblica sicurezza in alcune provincie, sono proprio sgraziati; pare che un nume avverso li perseguiti, e in questo caso dovrebbe essere il nume protettore dei bricconi, che, mentre i deputati discutono e si arrovellano sul più e sul meno da farsi, rubano, incendiano, ricattano e assassinano senza che si dia loro molestia.

Si rammenterà che il Ministero dopo aver trattato e discusso l' argomento in parecchie riunioni colla maggioranza venne fuori con un disegno di legge, che parve agli uni troppo mite e inefficace ed agli altri un crimenlese verso lo Statuto e la libertà e inviolabilità dei cittadini. Le esagerazioni dalle due parti e fors' anche il concetto sbagliato della legge di voler contentare un po' tutti hanno avviato male la trattazione fino da principio e non s' è punto raddrizzata per via.

La Commissione scelta dalla Camera per esaminare il disegno di legge ministeriale riuscì quasi intieramente composta di deputati di sinistra, i quali pare che abbiano molto più paura dei carabinieri che dei malandrini e preferiscano quindi che vadano impuniti questi e continuino la loro carriera delittuosa anzichè dare all' autorità di P. S. poteri larghi in modo che ne possa venire qualche disturbo a dei galantuomini.

Codesta Commissione ha, senza niente affrettarsi, preso il concetto men buono del disegno ministeriale, quello cioè di fare una legge generale e non per quelle sole provincie dove si vuole ristabilire la sicurezza pubblica, ha scartati o mezzati gli altri così che il parto ministeriale, punto felice fin da principio, ritornerà alla Camera tutto contorto e orribilmente mutilato in modo da non essere più in alcun modo pauroso per quelli contro i quali dovrebbe esser diretto e per nulla efficace a reprimere la camorra, la mafia e il malandrinaggio sotto qualunque nome sia camuffato.

Però tre commissarii non vollero consentire con la maggioranza e assumere con essa la responsabilità di demolire la proposta ministeriale senza sostituirvene un'altra che possa promettere quei medesimi risultati che il ministero si riprometteva. Gli on. Donati, Pescali e Castagnola stanno preparando un altro disegno di legge da opporre a quello del ministero e della maggioranza della Commissione e, oramai, questo disegno è l'unica nube che può turbare la sicurezza dei malfattori che gavazzano fino presso alla capitale della Sicilia e che estendono le loro fila occulte nelle campagne e nelle città, nel modesto e poverissimo abituro delle campagne come nei ricchi appartamenti dei più grossi manutengoli.

Il controprogetto della minoranza si informerebbe al concetto delle due necessità: la prima di dare all' autorità amministrativa qualche maggiore facoltà per la scoperta e l'arresto dei colpevoli senza andare fino ad una specie di sospensione dell'*habeas corpus*, la seconda di imprimere ai provvedimenti giudiziarii per la punizione de' colpevoli una rapidità che li faccia più temuti ed esemplari; quindi la necessità di istituire in alcune provincie della Sicilia corti speciali sopprimendo il giurì.

Potrà il controprogetto della minoranza raccogliere e l'appoggio del ministero e quello della maggioranza della Camera? Noi lo desideriamo, poichè se ogni libertà va tutelata, prima di ogni altra deve assicurarsi quella delle sostanze e della vita; è deplorevole che una trentina di persone sieno state arrestate a Villa Ruffi e tenute prigioni per alcuni mesi e poi lasciate in libertà perchè non si potè raccogliere nessuna prova certa di loro reità; ma è ben altrimenti deplorevole che duemila cittadini in media ogni anno vengano assassinati e più decine di altri feriti e derubati per opera di affiliati ad associazioni criminose senza che si pensi in sul serio e ad ogni costo di porvi rimedio. Se a questo porrà mente la Camera essa troverà certamente modo di accordarsi per prendere dei provedimenti che riescano sicuramente efficaci.

LA COSTITUZIONE FRANCESE

Ecco il testo ufficiale della *Costituzione* votata alla seconda lettura dall'Assemblea nazionale:

Art. 1. Il potere legislativo s'esercita per mezzo di due Assemblee: la Camera dei deputati e il Senato.

La Camera dei deputati è nominata col suffragio universale, nelle condizioni stabilite dalla legge elettorale.

La composizione, il modo della nomina e le attribuzioni del Senato saranno regolate da una legge speciale.

Art. 2. Il presidente della repubblica è eletto alla maggioranza di voti dal Senato e dalla Camera, riuniti in Assemblea nazionale.

Egli è nominato per sette anni ed è rieleggibile.

Art. 3. Egli può, sull'avviso conforme del Senato sciogliere la Camera dei deputati prima che spiri il termine legale del suo mandato.

In questo caso i collegi elettorali sono convocati per le nuove elezioni nel termine di tre mesi.

Art. 4. I ministri sono solidariamente responsabili, davanti alle Camere della politica generale del governo, e individualmente dei loro atti personali.

Il presidente della repubblica non è responsabile che nel caso di alto tradimento.

Art. 5. In caso di vacanza per morte o per altre cause, le due Camere riunite procedono immediatamente all'elezione di un nuovo presidente.

Nell' intervallo il consiglio dei ministri è investito del potere esecutivo.

Art. 6. Le Camere avranno il diritto, per deliberazioni separate, prese a maggioranza assoluta di voti, sia spontaneamente, sia sulla domanda del presidente della repubblica, di dichiarare il bisogno di rivedere le leggi costituzionali.

Dopo che ciascuna delle due Camere avrà presa questa deliberazione, esse si riuniranno in Assemblea nazionale per procedere alla revisione.

Le deliberazioni portanti revisioni delle leggi costituzionali in tutto o in parte dovranno essere prese alla maggioranza assoluta di voti.

Ognivolta, durante i poteri conferti dalla legge 20 novembre 1873 al maresciallo Mac-Mahon, questa revisione non può aver luogo che sulla proposta del presidente della repubblica.

Art. 7. La sede del potere esecutivo e delle due Camere è a Versailles.

Ar. 8. La legge sull'organizzazione dei poteri bubblici non sarà promulgata che dopo il voto definitivo della legge sul Senato.

Notizie Italiane

ROMA — La presidenza del Senato avrebbe comunicato ufficialmente al Principe Tommaso di Savoia la sua nomina a Senatore del Regno, avendo egli compiuta l'età stabilita dalla Costituzione.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca la nomina del Senatore Carlo Cadorna, ora inviato straordinario presso la Corte della Gran Brettagna, a presidente del Consiglio di Stato.

— La stessa *Gazzetta* pubblica un decreto reale, che regola l' applicazione della legge, che estende alla Sicilia il monopolio dei tabacchi.

— I giornali riboccano di ragguagli sull' orribile assassinio commesso sulla persona di Raffaele Sonzogno.

Il processo è già istruito: l' assassino persiste anche oggi nella sua negativa.

La *Capitale* reca queste altre informazioni. La stanza ove si trovava il Sonzogno al momento dell' assassinio, era in parecchi punti insanguinata.

Il Sonzogno ferito inseguì l' assassino fino alla scala. Ivi, il primo accorso, vide il Sonzogno che teneva per il lembo della veste un individuo, e gridava: *Luigi m'hanno assassinato!* Poco dopo spirava senza aggiungere altre parole.

L' arma di cui si era servito l' assassino era lunga venticinque centimetri, a due tagli e di punta acuminata. Fu trovata per le scale.

La *Capitale* aggiunge che non vi era nessuna relazione tra la vittima e l' assassino.

— E il *Diritto* reca inoltre:

La funesta novella si diffuse per Roma colla rapidità del baleno. Tutti l' udirono con una dolorosa impressione, anche quelli

che avevano per Sonzogno ripugnanze personali o politiche.

Fin da ieri sera l'arrestato fu sottoposto ad interrogatorio. Diceva di essere entrato nel portone per orinare.

Questa mattina fu sottoposto ad un secondo interrogatorio. Egli persiste a negare.

Tutti si chiedono quale possa essere stato il terribile movente che l'ha spinto a perpetrare ed a consumare freddamente un così feroce omicidio.

La cospirazione politica? Non pare. Si dice anzi che l'arrestato fosse uno di opinioni assai avanzate — quelle opinioni stesse che pandiva il Sonzogno.

Non osiamo, non sappiamo cercare più addentro in questo arcano.

Facciamo voti perchè la giustizia trovi la luce e presto.

E ci uniamo agli onesti d'ogni partito con un sentimento di sincero compianto per il defunto e di orrore pel feroce misfatto.

LIVORNO — Sono stati scoperti ed arrestati coloro che il 27 del passato gennaio gettarono una bomba presso l'altar maggiore del Duomo nell'ora della maggior frequenza di popolo.

GENOVA — I clericali continuano a far propaganda per l'insegnamento del catechismo nelle scuole. Si cercano firme per un indirizzo all'arcivescovo mons. Magnasio, che si chiude con queste espressioni: « Possa questa franca e riverente parola consolare il Vostro paterno cuore amareggiato, e infondere lena e coraggio a quelli che sebbene sinceramente uniti con noi, credono prudenza lo starsene in disparte silenziosi, come se fossero estranei ad una quistione, in cui si tratta della moralità, e quindi del benessere temporale ed eterno di tutti noi e dei nostri figli. »

RAVENNA — I condannati nel famoso processo degli accoltellatori, che sono tuttavia in queste carceri giudiziarie in attesa dell'esito del ricorso prodotto alla Corte di Cassazione, vedendo come ormai resti nulla a loro sperare, divisarono, in questi ultimi giorni, di prendere il volo.

Un'evasione mediante rottura era impossibile, imperocchè la vigilanza a cui sono sottoposti è sì rigorosa dal render vano ogni tentativo.

Non restava quindi che di macchinare un audace colpo di mano. Ricorsero a questo, che consisteva nel sorprendere i guardiani nel momento della visita, ucciderli se era d'uopo, guadagnare l'alloggio del capo guardiano e mercè lo scalamento di un muro che separa l'alloggio stesso da uno degli scaloni del palazzo municipale, darsi alla fuga.

Tutto era preparato: i detenuti nella cella N.° 12 erano quelli che dovevano prendere l'inziativa. Costoro, che sono in numero di nove, avevano designato il guardiano che dovevano assalire, per impossessarsi delle chiavi delle altre celle della terza sezione ed aprire la porta degli altri condetenuti. Dal ripiano di questa sezione all'alloggio del capo guardiano vi hanno pochi passi; guadagnato questo, era facilissima la evasione, imperocchè sembrava stabilito che i detenuti delle altre sezioni dovevano menare rumore per attirare su di essi l'attenzione del corpo di guardia e distrarlo così dal luogo in cui si tentava l'evasione.

Fecero però i conti senza il solerte dirigente le carceri signor Viganoni, il quale, informato di questo reo divisamento, raddoppiò la vigilanza, e nella visita praticata nella sera del 29 gennaio u. s. ebbe modo di conoscere per filo e per segno tutti i particolari dell'audace complotto ed avere in mano vari oggetti accuminati che uno dei condannati si era formato con un pezzo di latta strappata da una delle cellulari durante forse i vari viaggi fatti in esse dalle Assisie alle carceri e viceversa. Questi ferri accuminati dovevano far l'ufficio d'armi.

Notizie Estere

FRANCIA — Il telegrafo ci ha già annunziato che l'Assemblea di Versailles non ripiglierà la discussione delle leggi costituzionali che giovedì prossimo.

Rileviamo ora dal *Journal des Debats* che furono deposti due emendamenti al progetto di legge relativo al Senato.

Il sig. Bardoux propone che l'articolo 1° sia concepito nei termini seguenti:

« Il Senato viene eletto per suffragio universale, in ragione di tre membri per dipartimento a scrutinio di lista, e in certe determinate condizioni di eligibilità.

Il signor Pascal Duprat vorrebbe che il testo dell'articolo primo della Commissione, fosse surrogato dalla seguente disposizione, che è molto più semplice, ma che difficilmente, potrà essere accettata.

« Il Senato è elettivo: esso sarà nominato dagli stessi elettori che eleggono la Camera dei Deputati.

— Si legge nel *Bien Public*, giornale del sig. Thiers:

Il principe Napoleone lascerà, fra pochi giorni, Parigi per recarsi a Roma, per congratularsi col generale Garibaldi. Questo viaggio del principe Napoleone è motivato dalla accoglienza fatta al generale dal re Vittorio Emanuele.

AUSTRIA — Il Governo austriaco ha fatto annunziare, che la visita del Nunzio del Papa all'Imperatore d'Austria, non aveva alcun carattere politico.

Il Nunzio era unicamente incaricato di rimettere all'Imperatore una lettera di condoglianza per la morte dell'arciduca Carlo Ferdinando.

INGHILTERRA — Avevamo ben ragione di accogliere con molta riserva la notizia della dimissione del Presidente del Gabinetto inglese.

Il giornale *The Hour* è autorizzato a smentire, nel modo più formale, la voce messa in giro, che il signor Disraeli sarebbe sul punto di dare le sue dimissioni e che il duca di Richemond diverrebbe il Capo del partito conservatore.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 5 Febbraio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che regola le rivendite dei generi di privativa.

R. decreto che approva il riordinamento degli esami di licenza liceale.

R. decreto che sopprime la sezione secondaria del collegio elettorale di Feltre, detta di Lentini, e aggrega gli elettori inscritti nella lista di questo comune alla sezione principale del collegio predetto.

R. decreto che convoca i collegi elettorali di Feltre e di Rovigo pel 21 febbraio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 dello stesso mese.

— E quella del 6 recava:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che approva il regolamento per la direzione dei lavori concernenti il restauro generale del palazzo Ducale di Venezia.

R. decreto che mette in vigore nelle isole di Sicilia la legge 15 giugno 1865 e il relativo regolamento, quanto alla fabbricazione dei tabacchi nel giorno 1° aprile 1876 e quanto alla circolazione ed alla vendita nel 1° luglio 1876.

Cronaca e fatti diversi

Una petizione dei Maestri Elementari al Parlamento. — *Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:*

Napoleone I diceva: che ogni soldato del grande esercito aveva nello zaino il bastone di maresciallo, per indicare che da semplice gregario poteva aspirare a quell'alta dignità. Noi non diremo che ogni maestro elementare debba avere in tasca il portafoglio di ministro della istruzione pubblica, ma non è pur meno ingiusto e dannoso il chiudere ad esso ogni via di avanzamento. Egli è perciò che una istanza corredata di molte adesioni pervenute da ogni parte d'Italia, fu presentata dall'Onorevole deputato dott. Giovanni Gattelli alla nazionale Rappresentanza del tenore seguente:

Onorevoli signori Deputati

Conscii i sottoscritti maestri primari che l'essere ad essi preclusa ogni via di avanzamento nell'istruzione secondaria, oltre ad apportar loro danno materiale, rende inerti molti, togliendo la molla della emulazione; sospinge altri ad abbandonare la carriera dell'insegnamento, per cercare in altre occupazioni quell'agiatezza e quella soddisfazione al loro amor proprio che chiedono invano alla scuola; forti anche del voto pronunziato dal Congresso pedagogico di Bologna, si rivolgono fiduciosi al Parlamento nazionale e chiedono:

1.° Che venga revocato il decreto ministeriale 7 aprile 1870, per il quale viene tolto ai docenti primarii il beneficio di presentarsi candidati per ottenere la patente di maestri nelle scuole tecniche.

2.° Che in ossequio alla libertà d'insegnamento, sieno ammessi agli esami per essere abilitati ad insegnare nei ginnasi e nelle scuole tecniche i docenti, purchè muniti della patente di grado superiore, comunque e dovunque abbiano compiuti i loro studi.

Questo saggio provvedimento sarà accolto con vera esultanza da un capo all'altro d'Italia dalla numerosa famiglia dei maestri elementari e sarà primo raggio di quella benefica stella la quale sola potrà rinvigorire le loro speranze di miglioramento, speranze che furono per tante volte deluse.

Colla coscienza di avere adempiuto anche ad un dovere, ansiosi aspettano il voto della suprema nazionale rappresentanza e con i sentimenti della più alta stima e rispetto si sottosegnano.

Delle SS. LL. Ill.me

Dev.mi ed Obbl.mi

(seguono le firme)

Mentre tributiamo le più sentite azioni di grazia all'egregio deputato ed amico il quale facendosi interprete dei desiderii di tanti e tanti maestri, accettava di buon grado questo cortese incarico; facciamo voti che l'istanza venga accolta favorevolmente; se ne convincano pure ministri e deputati, le scuole daranno i frutti ch'essi se ne ripromettono quando tutti, mettendoci una mano al petto potremo dire: abbiamo fatto il nostro dovere!

Ferrara 8 Febbraio 1875.

E. Azzi.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Domenica ebbe luogo l'Adunanza Generale dei soci contribuenti.

Era all'ordine del giorno la modificazione generale dello Statuto; e prima d'ogni altra cosa, abrogazione dell'art. 37 che all'*unanimità* venne abolito sostituendovisi il testo proposto dalla Commissione compilatrice, e che suona come appresso:

« Tutti i Soci ed Accademici hanno diritto ad intervenire *personalmente* nei trattenimenti gratuiti che darà la Società.

« I Soci *contribuenti* hanno inoltre diritto di accompagnare ai detti trattenimenti gratuiti le signore di loro famiglia con essi conviventi. »

Era tempo che si provvedesse ai continui reclami dei soci, i quali, coll'abrogazione dell'articolo 37 saranno tolti all'incubo della continua pressione di persone, che senza contribuire per nulla alle gravi spese della Società, trovavano il modo di fruire tutto l'anno dei suoi simpatici trattenimenti.

Annunciamo per Venerdì sera 12 corr. un *Concerto Musicale* nella Sala Accademica col concorso degli egregi artisti del Municipale Teatro.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio domani 10 corrente terrà adunanza nella Residenza delle Sale commerciali alle ore 8 di sera e procederà alla trattazione degli oggetti seguenti:

1° Nomina di due Delegati della Camera a far parte della Commissione mista per l'applicazione della tassa sugli Esercizi e sulle Rivendite com'è prescritto dal Regolamento 16 Novembre 1870 e come ne porge invito il R. Sindaco di Ferrara.

2° Comunicazione dei risultati ottenuti dietro le pratiche fatte colla locale Direzione in ordine alle facilitazioni postali conforme al desiderio ed ai bisogni manifestati dal Commercio di questa piazza ed analoghe deliberazioni.

Arrivo. — Trovasi fra noi l'esimio scultore, signor Stefano Galletti, venuto per attendere al collocamento del suo Savonarola. Sappiamo che anch'egli è convinto della opportunità del luogo scelto per il monumento.

Ribasso nel prezzo del pane. — Un avviso affisso ai muri della città fa noto che nel forno Zaniratti in Via Palestro si vende pane di fior di farina di prima qualità a centesimi 50 il chilogramma.

È già qualche cosa, benchè il rinvilio progressivo dei grani che male si reggono al prezzo di 26 a 27 lire per quintale, dovrebbe far sperare maggiori facilitazioni dai signori fornai.

Speriamo nullameno che il timore della concorrenza indurrà tutti gli altri esercenti della città a ribassare essi pure i prezzi del pane che ormai non differisce in grossezza dall'epoca in cui i frumenti si aggiravano sul prezzo di 45 lire per Quintale.

Veglioni. — Quello di stanotte al *Comunale* se non è stato affollatissimo, è riuscito tuttavia brillante e discretamente animato. V'erano maschere in buon numero e un pajo di belle mascherate — Al *Tosi-Borghi* il solito pandemonio e le solite danze sfrenate, vertiginose.

Teatro Comunale. — La più bella serata della stagione l'avremo di certo Giovedì prossimo per la beneficiata della distinta signora Virginia Pozzi Ferrari.

Eccone il programma:

Opera — *Rigoletto* — Dopo il terzo atto che terminerà coll'*aria* del Baritono, gran scena *(Delirio e Rondò)* per soprano nella *Lucia di Lamermoor* con Cori e *aria* per basso cantata dal signor Furlan.

Chiuderà lo spettacolo, l'atto quarto dell'opera *Rigoletto*, terminando col quartetto.

Biglietti falsi. — Il Ministero dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti con la quale mette in avvertenza circa la diffusione ai *Biglietti di Lire* 50 della Banca Nazionale falsificati mediante alterazione di quelli da lire 25. — Oltrechè in tali Biglietti manca nella filigrana la cifra 50 e che la carta è più sottile, come in quelli da 25 è facile riconoscerli alterati situandoli alla trasparenza della

luce per qual modo si appalesano subito ed evidentemente le liste di carta che vi sono incollata e ben spianate a tergo.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione della comunicazione telegrafica fra la Gran Brettagna e le isole di Orkney e di Sethland. Essa annunzia pure che furono aperti tre nuovi uffici telegrafici in Sellano, provincia di Perugia, in Rosolini provincia di Siracusa, e in Massafiscaglia nella nostra provincia.

La stessa Direzione generale dei telegrafi annuncia il ristabilimento della comunicazione telegrafica fra la Grecia e la Turchia per la via di Volo-Lamia-Linadia.

Leggi barocche. — L'altra sera mancavano pochi minuti alla mezzanotte quando una barella con entro un uomo che ebbe rotta una gamba si fermava in via Giovecca sul limitare del portone dell'arcispedale di S. Anna ove l'infelice doveva essere ricoverato.

Dopo alcun po' di tempo si spalanca l'uscio e un inserviente senza neppur chiedere di qual malore si trattasse, annunzia che l'ingresso per gli ammalati è situato in Via Borgo Leoni, per cui questo disgraziato andò debitore di un quarto d'ora di sofferenze, che potevano essergli risparmiate, alla inflessibilità delle leggi che regolano allo stabilimento.

Di grazia: e se invece di frattura o slogatura si fosse trattato di una sincope, di un insulto apopletico nei quali casi una cacciata di sangue o cinque soli minuti di ritardo possono decidere della vita d'una persona, chi ne risponderà?

Dovendo accordare un po' di spasso agli operai, il giornale verrà pubblicato domattina in un mezzo foglio.

Giornale delle Donne. — Questo periodico torinese entra ora nel settimo anno di vita e merita l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'inappuntabile e squisita eleganza. Dà figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta casalinga. Costa per l'anno sole lire otto, lire cinque per il semestre e tre per il trimestre. Come premio alle associate annue offre inoltre una cartella per concorrere alla prossima estrazione del Prestito Nazionale che, come è ben noto, consta di più di sei mila premi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla *Direzione* del giornale che spedirà loro col programma anche un grazioso ricordo. L'ufficio del Giornale è in *Torino*, via Po, n° 1 p° 3°, angolo di Piazza Castello.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

7 Febbraio

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Canella Giuseppe di Ferrara, di anni 26, fornaio, celibe, con Buccelli Augusta di Ferrara, di anni 17, attendente alla casa, nubile — Micai Alessandro di Ferrara, di anni 22, fornaio, celibe, con Berti Argia di Ferrara, di anni 21, nubile — Cavallari Odoardo di Ferrara, di anni 23, granarista, celibe, con Maccanti Adalgisa di Ferrara, di anni 19, domestica, nubile — Zanardi Pietro di Marrara, di anni 26, possidente, celibe, con Prosperi contessa Emma di Ferrara, di anni 23, possidente, nubile.

MORTI — Pezzani Pietro di S. Martino, di anni 56, villico, coniugato (pneumonite trilobare destra) — Canetti Giacomo di Focomorto, di anni 10 (tubercolare sinistra) — Forelli Pietro di Ferrara, di anni 23, stalliere, celibe (carie al 1.° metatarso del piede destro) — Fusaroli Brigida di Borgo S. Giorgio, di anni 58, massaia, moglie di Cannella Giuseppe (doppia pneumonite).

Minori agli anni sette N. 0.

---

8 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATIMONI — Bighi Paolo di Ferrara, di anni 23, fornaio, celibe, con Torazzi Pasqua di Ferrara, di anni 18, lavandaia, nubile).

MORTI — Mazzucati Laura di Ferrara, di anni 36, attendente alle cure domestiche, moglie di Piccioli Francesco (tisi tubercolare) — Minerbi Felice di Ferrara, di anni 60, oste, celibe (paralisi progressiva) — Balducci Gaetano di Ferrara, di anni 45, canepino, celibe (ascesso linfatico al terzo superiore della coscia destra).

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 6 *Febbraio* 1875

ROMA	—	72	4	36	64	53
FIRENZE	—	53	20	12	23	49
TORINO	—	70	40	44	12	47
MILANO	—	89	3	45	65	73
VENEZIA	—	17	59	25	4	45
NAPOLI	—	43	3	22	10	7
BARI	—	15	11	83	37	25
PALERMO	—	24	78	18	38	62

(Comunicato)

Sarti Giuseppe di Coccomaro di Cona dichiara di aver ricevuto dal sig. Gaetano Pioppa il portafoglio smarrito con tutto quanto conteneva prima dello smarrimento, in carte e valori.

Tanto dichiara a testimonianza di gratitudine verso chi compì un lodevole benchè doveroso atto di onestà.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Parigi* 8. — Secondo le notizie della Prefettura il Prestito di Parigi fu sottoscritto 42 volte e 1[2 cioè Parigi 26, Dipartimenti 11 ed estero 5 1[2

Pest 8. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiarò ieri al Club del partito di Deak che il governo darà la dimissione dopo la discussione generale del bilancio. Il Partito Deak decise di entrare nella discussione speciale del bilancio.

Baiona 8. — Assicurasi che gli Alfonsisti sono entrati ad Estella. Mendiri ed Argonz furono uccisi dagli stessi carlisti. Don Carlos si sarebbe ritirato a Vergara.

Parigi 8. — Risultati delle elezioni. Senna ed Oise: Valentin ebbe 53,000 voti Il Duca di Padova 41,000. Keratry 4,000. Mancano i risultati di 40 Comuni. — Nel Nord, Keriey ebbe 38,300 voti. Foucher 35,709. Il Duca di Feltre 31,200. Mancano i risultati di 4 Comuni; vi sarà ballottaggio.

Bajona 8. — Non si conferma la presa di Estella dagli Alfonsisti. I Carlisti ripresero le posizioni che avevano perduto nella Guipuzcoa. Gli Alfonsisti furono obbligati ad abbandonare le alture dominanti Andoain davanti a forze superiori. Ripassarono Oria, ed abbandonarono Zaraus e Guetaria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Guerrieri espone le ragioni della sua proposta diretta a far nominare una Commissione per riprendere in esame la questione della riforma del regolamento della Camera.

Lazzaro e *Minghetti* appoggiano la proposta, opinando però che convenga alla Commissione restringere i suoi studi ad alcune parti, specialmente quelle che riguardano l'esame e la discussione delle leggi, onde renderne più spediti l'esame e le discussioni.

La Camera approva dando facoltà al presidente di nominare la Commissione.

Vigliani presenta il progetto di legge inteso ad autorizzare il Governo a pubblicare per decreto reale la nuova circoscrizione giudiziaria del Regno.

Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio del ministero della pubblica istituzione. Si approvano altri capitoli, dopo le osservazioni di Varè intorno al personale degl'istituti scientifici e letterari, di Tamaio, Berti D., Bonfadini, Paternostro P., Pierantoni riguardo all'insufficienza della dotazione delle Biblioteche nazionali ed universitarie; di Odescalchi tendenti ad ottenere che sia assegnato un locale demaniale per la esposizione permanente delle Belle Arti in Roma; di Cencelli, Ruspoli E., Bonfadini, Asproni e Nicotera circa l'istituzione di una Direzione Generale d'Archeologia la quale è combattuta da alcuni e sostenuta da altri.

Bonghi risponde alle osservazioni con schiarimenti e ragioni, particolarmente su l'impianto della Direzione di Archeologia ormai a suo avviso necessaria, e onde non aggravare per essa menomamente il bilancio e insieme provvedere maggiormente ad ogni ufficio del Governo verso le belle arti, presenta due progetti: uno per imporre una tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie, monumenti e luoghi di scavi, l'altro per sottoporre a dazio l'estrazione dello Stato delle antichità ed oggetti di belle arti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE — Questa sera — Gran Veglione ore 9.

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera *Veglione mascherato* — Ore 8.

TEATRO MONTECATINI — La Compagnia Marionettista Zubiani rappresenta: *Arlecchino finto Principe* — Ballo grande in 5 parti: — L'assedio di Gerusalemme. — Ore 8.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.